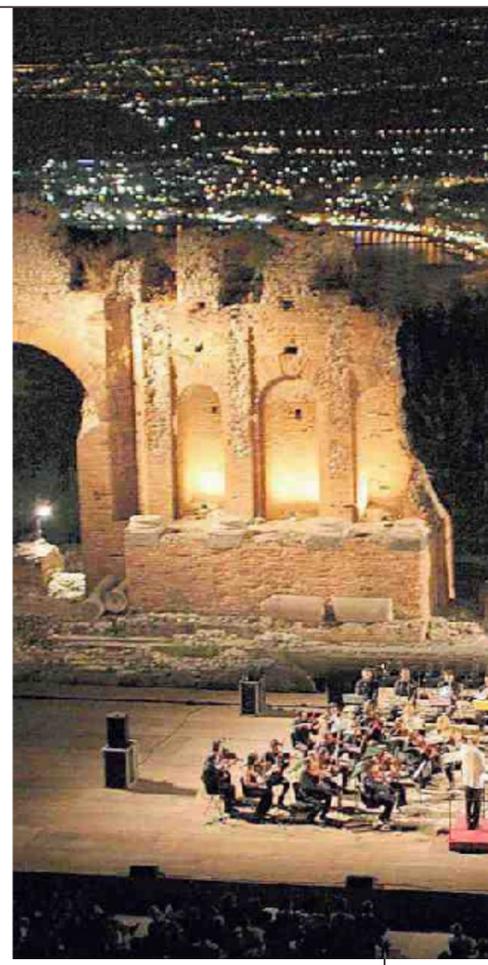
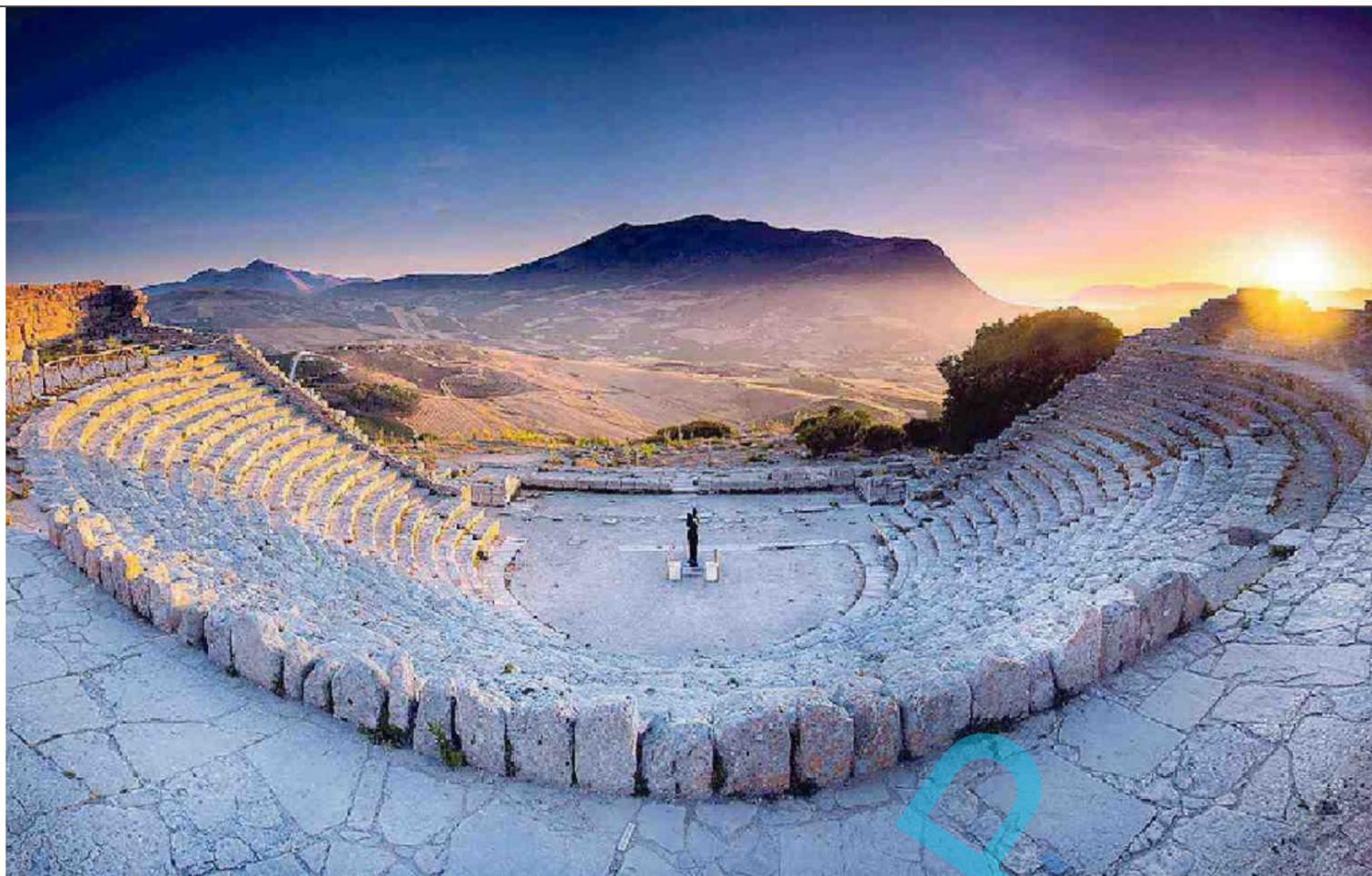


# Palermo *Società*



IL DIBATTITO

## Teatri all'aperto tutte le soluzioni per salvare l'estate

Capienze ridotte nei grandi spazi, ingressi a scaglioni, sbigliettamento on line dopo la proposta di La Cecla, gli addetti ai lavori spiegano le regole possibili

di Mario Di Caro



L'utopia possibile dei teatri aperti si aggrappa al rigore della matematica. E all'ipotesi di un ammorbidimento dei divieti a partire dal primo agosto. Capienze dimezzate e soluzioni per evitare rezza all'ingresso provano a venire incontro alla proposta di Franco La Cecla di sfruttare la lunga estate siciliana e il suo patrimonio di teatri antichi e spazi monumentali per ospitare quello che buona parte del resto del mondo non potrà permettersi. Sperando che il basso livello di contagi scenda ulteriormente. Insomma, un azzardo, una provocazione, un tentativo di non arrendersi per provare a esprimere una proposta che in qualche modo salvi l'estate degli spettacoli.

Lo dicono gli addetti ai lavori: rinunciando ai proibitissimi *sold out*, forti dello studio dell'Agis, riaprire si può. Vediamo come.

**Fabio Lannino**, per anni organizzatore del Womad, al teatro di Verdura e al teatro antico di Taormina, e direttore del teatro Santa Cecilia per il Brass, è più che possibilista: se Taormina, così come ha proposto Antonio Calbi per Siracusa, potrebbe aprire per mille spettatori rispetto alla sua capienza di 4500 posti, a Palermo lo Spasimo potrebbe funzionare per un centinaio di persone distanziate, forte di un palco, nell'abside, «molto profondo e molto largo che potrebbe ospitare anche un sestetto». Il «problema» sono gli artisti sul palco, ovvero la loro sicurezza da garantire. Se Alfio Scuderi, direttore delle Orestiadi di Gibellina, ha detto che questo è il tempo dei monologhi o dei dialoghi, Lannino spiega che per ora bisogna accantonare balletti e orchestre, impossibili da distanziare, senza dimenticare che gli amplificatori possono creare un problema di nebulizzazione. «Ci vogliono palchi grandi e posti a sedere e per fortuna in Sicilia i posti sono tanti - dice Lannino - A Tindari 6-700 persone si possono infilare su una capienza di duemila, al teatro di Verdura, che dispone di 2200 posti, si può arrivare sino a settecento perso-

ne. Semmai bisogna entrare nell'ottica che a teatro bisogna arrivare in forte anticipo per evitare assembramenti al botteghino: sui biglietti, tutti venduti on line, dovrebbe esserci stampato

▲ **Il festival**  
Un momento delle Orestiadi di Gibellina dello scorso anno  
A destra, Francesco Giambro

l'orario di ingresso, ciascuno diverso dall'altro, per entrare a scaglioni e senza passare dal botteghino. Noi non possiamo fare domicili, dobbiamo avere una proposta forte per riaprire».

La cronaca dice che al teatro di Verdura il cartellone è stato annullato fino al 31 luglio, dicendo arrivederci allo show di Ficarra e Picone, ma la speranza di salvare il resto dell'estate non è morta: nelle stanze di palazzo Zii-no, sede dell'assessorato alle Culture, si punta sul possibile allentamento delle misure antiCovid ipotizzate dopo l'1 agosto e allora un utilizzo a capienza ridotta del Verdura «sarebbe una manna dal cielo».

Anche **Francesco Giambro**, sovrintendente del Teatro Massimo, vede il teatro di Verdura, così ampio, come un luogo possibile per un'estate che sarà comunque difficile. «Lì è facile distanziare le persone, è un posto controllabile, più dell'atrio della Biblioteca comunale: è un teatro attrezzato dove si può organizzare l'accesso del pubblico - dice Giambro - Se c'è attenzione a riprendere gli spettacoli d'estate, il teatro di Verdura è una straordinaria soluzione».

Nel resto della Sicilia, c'è un gioiellino come il teatro antico di Segesta dove, sostiene **Michele La Tona**, a lungo direttore delle rassegne estive, con il distanziamento del pubblico si possono prevedere 5-600 persone su una capienza di 900 posti, per assistere a monologhi. «Ma si potrebbe anche utilizzare il tempio di Segesta - dice sistemando sedie per 7-800 persone, e Porta di

**Dopo gli annullamenti fino a luglio si guarda ad agosto per il Verdura**

Valle, all'ingresso del sito archeologico, uno spazio immenso dove Bocelli tenne un concerto». A Gibellina, invece, **Alfio Scuderi** ragiona sulla Orestiadi a misura di pubblico e artisti siciliani pro-